

*esercizio nella zona italiana rappresenta pel momento in ogni caso una specie di servitù, appartenendo, come è, ad una Compagnia straniera; ed Ella paragona la condizione così creata alle condizioni più liete che prevalgono nella zona assegnata ai Francesi.*

*Ma se la mancanza di ferrovie è un danno, e la loro presenza (se posseduta da stranieri) è una servitù, la situazione è senza rimedio; perché ferrovie italiane sino ad ora non esistono.*

*Tuttavia, certamente le cose non sono così cattive come questa linea di pensiero sembrerebbe indicare.*

*In primo luogo la ferrovia di Bagdad corre a traverso la sfera italiana, la ferrovia di Aidin trovasi quasi tutta in essa, e l'ultima, che paga un largo dividendo che ricava dal proprio traffico e non estrae dal contribuente turco sotto il sistema delle garanzie chilometriche, mostra quello che può ottenersi dall'energia e dall'iniziativa nell'Anatolia sud-occidentale anche sotto regime turco.*

*Sotto amministrazione italiana e con l'aiuto dell'industria italiana, il sistema ferroviario sarebbe collegato ai porti, e portando merci italiane a bastimenti italiani non dipenderebbe da traffico di transito da regioni straniere, ma da energie produttrici di industria italiana, esercitata in territorî sotto controllo italiano.*

*Circa le miniere ho poco da dire. V. E. pensa che la miniera di Argana nella zona francese valga tutte le miniere che si trovano nella zona italiana. Può aver ragione, benché questa non sia l'opinione dei periti che io ho avuto la opportunità di consultare. Vi può*